



Al Signor Cardinale
Angelo BAGNASCO

Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa

In occasione dell'Assemblea Plenaria di codesto Consiglio, in programma a Praga, sono lieto di rivolgere il mio cordiale saluto ai Presidenti delle Conferenze Episcopali Europee, assicurando la mia spirituale vicinanza. Desidero esprimere il mio apprezzamento per il tema scelto: "La Chiesa in Europa dopo la pandemia. Prospettive per il creato e per la comunità", ed auspico che il vostro incontro possa offrire un significativo contributo specialmente alle comunità ecclesiali del Continente europeo.

L'esperienza della pandemia ci ha segnato tutti nell'intimo, perché ha intaccato in modo drammatico uno dei requisiti strutturali dell'esistenza, quello della relazionalità tra persone e nella società, sconvolgendo così abitudini e rapporti che hanno modificato anche le condizioni di vita sociale ed economica. La stessa vita ecclesiale è stata coinvolta in modo significativo, costringendo a rimodulare la pratica religiosa: molte attività pastorali sono ancora in attesa di assestamento.

La morte di tante persone anziane, i drammi delle famiglie colte di sorpresa da un dolore grande e minaccioso, i drammi dei ragazzi e dei giovani

chiusi in casa, i riti religiosi e i percorsi di formazione cristiana sospesi, hanno indotto non pochi sacerdoti e religiosi a individuare coraggiose vie di servizio pastorale, testimoniando paterna e tenera prossimità al popolo. Di fronte alla esplosione di nuove povertà, è necessario che questa fantasia della carità prosegua, manifestando sempre più attenta e generosa vicinanza ai più deboli.

Le comunità cristiane sono chiamate a rileggere spiritualmente ciò che abbiamo vissuto, al fine di apprendere quanto la vita insegna e per discernere prospettive per il futuro. Si tratta di assumere l'atteggiamento dello scriba che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche (cfr *Mt* 13,52).

Assicuro la mia preghiera affinché, per intercessione della Vergine Maria e dei Santi Patroni Benedetto, Cirillo e Metodio, i Pastori della Chiesa che è in Europa possano infondere nei fedeli tutti la certezza della fede, secondo cui qualunque cosa possa succedere nulla ci potrà separare dall'amore di Cristo (cfr *Rm* 8,38-39).

Mentre chiedo di pregare per me, invio a Lei, Signor Cardinale, agli altri fratelli Vescovi e alle rispettive comunità ecclesiali la Benedizione Apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 4 settembre 2020

Francesco